

PRESIDENTE. L'onorevole Marengo ha facoltà di replicare per le sue interrogazioni n. 3-04159 e n. 3-04161 e per l'interrogazione Gasparri n. 3-04157, di cui è cofirmatario.

Avverto che, esaurite queste interrogazioni, debbono considerarsi assorbite anche le interrogazioni Marengo n. 3-04143, n. 3-04144, n. 3-04162, vertenti sullo stesso argomento (*vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni — sezione 1*).

LUCIO MARENGO. Signor sottosegretario, quando su segnalazione di un giornalista di un quotidiano mi sono recato, subito dopo ferragosto, nel porto di Bari, non pensavo minimamente di sollevare un polverone del genere.

Avevo invitato i giornalisti a presentare alla mia entrata nel porto di Bari; mi sono fatto accompagnare dal rappresentante dell'autorità portuale e ho appreso le cifre che sono qui documentate analiticamente, *container* per *container* con la matricola e il rispettivo contenuto: 679 *container* mai partiti, 235 entrati dall'Albania il 2 agosto 1999, cifre che corrispondono a quelle contenute nel *dossier*.

In quella circostanza — mi viene riferito — il trasporto avveniva attraverso due navi prese a noleggio (di ciò lei mi ha dato conferma) non so per quanti mesi; le due navi, battenti bandiera maltese — sono iscritte nel registro navale de La Valletta — costano circa 400 milioni al mese.

DOMENICO GRAMAZIO. Non c'erano navi italiane !

LUCIO MARENGO. Il costo per il trasbordo dei *container* da terra sulla nave risulta pari a 150 mila lire per ciascuno di essi: le cito cifre riferite dall'autorità portuale, quindi ufficiali. Ovviamente un *container* è costato 6 mila lire al giorno e dal suo *dossier* si evince che sono stati spesi circa 13 miliardi per i *container* e il loro allestimento. In quell'occasione abbiamo aperto di fronte ai giornalisti e alle telecamere alcuni *container* che non erano neanche sigillati;

non vi era peraltro nessuno preposto a selezionare le merci in essi contenute. Ciò è accaduto dopo il 9 settembre quando con i colleghi Gramazio e Conti ci siamo recati nuovamente a verificare se qualcosa fosse cambiato, ma tutto era ancora lì immutato e offriva uno spettacolo indecoroso.

Nessuno mette in dubbio le finalità della missione « Arcobaleno », ma leggiamo nel suo *dossier* la notizia indegna che abbiamo pagato l'affitto (non sappiamo a chi) dei terreni sui quali sono sorti i campi di accoglienza. È come se invitassi una persona a casa mia e le facessi pagare il pranzo. Da parte delle autorità albanesi ciò è vergognoso, ma diciamolo perché gli italiani hanno diritto di saperlo.

Mi sono inoltre recato presso il magazzino della Croce rossa italiana dove ho riscontrato che 51 mila chilogrammi di pasta, 21 mila chilogrammi di sughi di carne Star — diciamolo perché è la verità — con scadenza ad ottobre, 21 mila chilogrammi di biscotti (le potrei anche dire la marca) e oltre 250 mila litri di acqua erano contenuti nei *container*. Come lei sa benissimo, a Bari si sono registrate punte di 42 gradi: provi ad immaginare la temperatura che si è sviluppata all'interno dei *container*; non sappiamo se questi 250 mila litri di acqua siano ancora bevibili.

A coronamento di tutto questo spettacolo vi è la presenza di centinaia di mezzi dell'UCK — chiedo a lei, signor sottosegretario, di conoscere come siano arrivati nel porto di Bari e se il Governo italiano abbia riconosciuto il ruolo dei ribelli in Albania — che vanno scomparendo di giorno in giorno e non si sa di chi siano. Non si sa come questi mezzi provenienti dalla Svizzera abbiano varcato i confini italiani avendo a bordo i ribelli dell'UCK con le armi: è un fatto di estrema gravità !

Il tentativo maldestro del Presidente del Consiglio di far ricadere la responsabilità su chi ha svelato questi retroscena è ridicolo. Ho inviato un fax al Presidente del Consiglio e al ministro Jervolino in occasione dell'apertura della Fiera del

levante perché venissero a rendersi conto personalmente di quello che ancora c'è nel porto di Bari.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

LUCIO MARENGO. La prego, signor Presidente, dovrei replicare per tre interrogazioni, le chiedo soltanto un paio di minuti perché di più non serve. Come le dicevo, la invito ad una visita ed a venire a rendersi conto, cosa che non è stata fatta.

Signor sottosegretario, noi siamo per le missioni, ma quelle serie, affinché gli italiani si inorgogliscano di quello che si è capaci di fare all'estero e noi siamo orgogliosi di quello che siete stati in grado di realizzare, ma non si possono nascondere queste verità, perché sarebbe un fatto grave.

Noi ci auguriamo che quello che è accaduto serva a migliorare la qualità di quanto si andrà a fare se, sfortunatamente, dovesse verificarsi un'altra occasione in cui la protezione civile italiana dovrà mostrare quello che vale, non certo a dar vita ad uno scandalo. Non ci teniamo e non siamo abituati a fare demagogia; l'abbiamo subita per molti anni da chi ci governa e non vogliamo fare come loro. Siamo però indignati per quello che è successo e del tentativo addirittura di scaricare le responsabilità su chi ha svelato questi retroscena; abbiamo paura.

Vogliamo allora una protezione civile che agisca in maniera più razionale e riteniamo di poter avanzare anche l'ipotesi di affidare solo alla Croce rossa la gestione degli aiuti umanitari, perché in due si è già troppi; immaginiamoci quando a governare sono più teste.

Complimenti, signor sottosegretario, per il suo *dossier*, le cui cifre, più o meno, trovano corrispondenza. Lo leggerò attentamente perché in esso sono contenuti elementi interessanti. Il costo dei *container* e quanto non viene citato è riportato nel *dossier* che noi predisporremo e di cui le manderemo copia, perché è bene avere due verità a confronto.

PRESIDENTE. L'onorevole Carazzi ha facoltà di replicare per l'interrogazione Brunetti n. 3-04231, di cui è cofirmataria.

MARIA CARAZZI. Signor Presidente, desidero ringraziare il sottosegretario per la documentazione trasmessaci ed anche per quanto ci ha riferito. Con la nostra interrogazione abbiamo voluto spostare l'accento dall'episodio, certo non brillante, di materiali che avrebbero potuto essere meglio utilizzati e custoditi, per passare ad un piano più generale, quello che riguarda l'inserimento della criminalità organizzata nel circuito degli aiuti. Come hanno osservato anche i colleghi, è un fatto allarmante che le mafie organizzate di diversi paesi (compreso del nostro) trovino spazi nel dissesto che ha accompagnato e seguito la guerra nei Balcani. L'intercettazione di una parte degli aiuti materiali è solo un aspetto, certo non il più rilevante, di una generale condizione di accelerazione di queste azioni criminali. Volevo pertanto chiedere al Governo l'impegno ad una ancora maggiore sorveglianza rispetto a queste situazioni. Pensiamo al gravissimo problema della prostituzione, cui ha fatto cenno anche l'onorevole Pozza Tasca.

Volevo anche sollevare in questa sede un aspetto tecnico che può esserci utile in futuro. Invece di promuovere raccolte di contributi in natura, che talvolta sono anche fondi di magazzino, di difficile smistamento e distribuzione, pensiamo se non sia meglio incentivare versamenti in denaro, come del resto è già stato fatto con i fondi citati, che ora è importante gestire bene comunicandolo alla popolazione, che troverà così conforto in un contesto ben più importante dell'incidente, per quanto spiacevole, occorso agli aiuti materiali.

PRESIDENTE. L'onorevole Valetto Bitelli ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-04234.

MARIA PIA VALETTA BITELLI. Signor Presidente, desidero ringraziare il sottosegretario Barberi per la sua rela-

zione puntuale e precisa su quanto è stato fatto dalla missione « Arcobaleno » in questi mesi, nonché per il lavoro eccellente che ha svolto personalmente in questa fase.

C'è chi ha osservato nel suo intervento che forse sarebbe stato opportuno che il Presidente del Consiglio e il ministro Jervolino fossero presenti per rispondere alle interrogazioni ed alle interpellanz. Io però credo che, proprio per l'impegno che ha profuso e per il suo dettagliato intervento, la presenza del sottosegretario sia stata opportuna. Penso altresì che, al di là delle interrogazioni piuttosto « forti » che sono state presentate, le repliche di quasi tutti i colleghi dell'opposizione, che definirei di tipo costruttivo, abbiano riconosciuto il valore della missione e dell'operato del Governo, che ha coordinato la missione stessa; infatti, i volontari, i militari, i mezzi e gli stessi contenuti dei *container*, in larga maggioranza, sono giunti nei territori dove i profughi si erano rifugiati grazie all'azione di protezione civile anomala, perché svolta fuori dal territorio nazionale, che il Governo ha posto in essere. Ribadisco il tema della protezione civile al di fuori del territorio nazionale, oltre tutto in un paese come l'Albania che, come molti colleghi ricordavano, presenta una situazione di ordine pubblico e di criminalità molto grave.

Il contesto nel quale il Governo italiano e chi ha coordinato la missione « Arcobaleno » si è trovato ad operare non era quello dell'inserimento di volontari della protezione civile italiana e di altri volontari in un complesso di attività il cui coordinamento veniva svolto dal paese in cui le operazioni si effettuavano, ma quello della totale organizzazione di attività che andavano dall'assistenza ai profughi, di natura sanitaria e civile, al governo dell'ordine pubblico nei campi, oltre alla creazione di una sorta di struttura sociale e civile all'interno dei campi stessi, attraverso la creazione di « sindaci » nell'ambito delle comunità kosovare, per far fronte al problema della mancanza di documenti e all'impossibilità di identificazione dei profughi. Si è trattato, quindi, di

una situazione molto particolare, caratterizzata sia dal coordinamento dell'attività svolta, sia dalla grande e straordinaria generosità che i nostri concittadini hanno dimostrato nei confronti della popolazione e dei profughi kosovari.

Io, che non solo da parlamentare ma anche da casalinga ho « prodotto » materiale per i centri di raccolta della mia città (Torino), devo riconoscere che fin dal primo mese, dalla fine dell'aprile scorso, erano giunte notizie sull'opportunità di non eccedere nella produzione e nella fornitura di materiale, se non a seguito di ulteriori disposizioni, proprio per evitare che si eccedesse nella quantità. Infatti, poiché il numero di persone non era facilmente quantificabile e non si conosceva la durata del conflitto, quindi non si sapeva come far funzionare il seguito dell'operazione, si voleva evitare che vi fosse una sovrapproduzione di aiuti.

Credo che la situazione eccezionale nella quale ci si è trovati, essendo il nostro, oltre tutto, l'unico paese che ha prodotto una tale quantità e qualità di aiuti in tutti i sensi, abbia comportato una eccezionale non esatta previsione di cosa sarebbe avvenuto al termine dell'emergenza; ovviamente, la questione che il sottosegretario ricordava, ossia la rapidità con la quale i campi si sono svuotati a causa del desiderio delle popolazioni kosovare di tornare nella loro terra, ha chiaramente peggiorato la situazione relativa ai *container* che, già pronti per essere spediti, non sono stati pienamente utilizzati.

Ho voluto ricordare tutto ciò perché credo che, come ha sottolineato l'onorevole Pozza Tasca, gli italiani abbiano il diritto di essere informati e di sapere che, in questa situazione eccezionale e di *mix*, come ha affermato l'onorevole Pozza Tasca, la generosità, l'intenso impegno personale dei volontari e l'impegno economico dei cittadini italiani sono stati utilizzati. Penso, però, che se alcune cose potevano essere migliorate — potranno esserlo in ulteriori occasioni che speriamo non siano così tragiche e traumatiche come quella del Kosovo —, l'eccezionalità

della situazione sia stata davvero una delle ragioni che hanno causato gli indicati problemi.

Credo però che rimanga all'ordine del giorno — e non è una competenza del sottosegretario Barberi — il problema delle relazioni con l'Albania. Anch'io sottolineo, come hanno fatto alcuni colleghi, i problemi della criminalità, delle relazioni tra i due paesi e della cooperazione. È stato corretto decidere che alcuni *container* che già erano in territorio albanese vi rimanessero, perché riportarli indietro in Italia avrebbe comportato un costo e comunque il mancato utilizzo del materiale in essi contenuto. Credo che questa sia stata una decisione corretta. Però, è evidente che, se non verrà utilizzato e non ci sarà al riguardo un controllo da parte delle autorità albanesi, a causa della corruzione e della criminalità presente in quel paese, perderebbe di qualità e di credibilità l'intervento del nostro Governo, il che interesserebbe le relazioni che esso ha con quello albanese, che invece devono essere tenute in grande considerazione, anche a causa della vicinanza dei problemi che sussistono su quel territorio.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla gestione degli aiuti per il Kosovo nell'ambito della missione « Arco-baleno ».

Preannuncio di elezione suppletiva.

PRESIDENTE. Comunico che, resosi vacante il seggio di deputato nel collegio uninominale n. 12 della XI circoscrizione Emilia Romagna, in seguito alla cessazione del mandato parlamentare del deputato Romano Prodi, annunciata alla Camera nella seduta odierna, la Giunta delle elezioni ha verificato in pari data che tale seggio — attribuito con il sistema maggioritario ai sensi dell'articolo 77, comma 1, numero 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361: testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, come

sostituito dalla legge 4 agosto 1993, n. 277 — deve essere coperto mediante elezione suppletiva, in conformità al disposto dell'articolo 86, comma 1, del testo unico citato.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 17 settembre 1999, alle 9:

1. — *Discussione dei disegni di legge di ratifica:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (4180).

— Relatore: Niccolini.

S. 2444 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Mongolia, fatto a Roma il 20 novembre 1996 (*Approvata dal Senato*) (4218).

— Relatore: Calzavara.

S. 2489 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica cooperativistica della Guyana, fatto a Roma il 15 novembre 1996 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (4220).

— Relatore: Zacchera.

S. 2498 — Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura — UNESCO, adottati dalla Conferenza generale nella sua XXVIII sessione, tenutasi a Parigi il 1° marzo 1996 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (4221).

— Relatore: Bartolich.

S. 1282 — Ratifica ed esecuzione Emendamento all'articolo XIII della Convenzione istitutiva dell'Unione Latina, adottato con Risoluzione n. 11 dal XIV Congresso dell'Unione Latina, tenutosi a Parigi il 6-7 dicembre 1994 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (4603).

— Relatore: Brunetti.

S. 2900 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 20 marzo 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (4880).

— Relatore: Olivo.

S. 2980 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Georgia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 15 maggio 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (4882).

— Relatore: Olivo.

S. 2870 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Federazione russa sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 14 novembre 1996 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (5131).

— Relatore: Rivolta.

S. 3220 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nei settori tecnico-militare e dell'industria per la difesa, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 1996 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (5140).

— Relatore: Rivolta.

S. 3140 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Nuova Zelanda concernente la coproduzione ci-

nematografica, con allegato, fatto a Roma il 30 luglio 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (5139).

— Relatore: Francesca Izzo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kazakistan, fatto a Almaty il 16 settembre 1997 (5189).

— Relatore: Danieli.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto a Assunzione il 19 marzo 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (5190).

— Relatore: Trantino.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

BOATO e CORLEONE; CAVERI; SORO; BONO ed altri; ZELLER ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; SCHMID; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA; SODA; SODA; SODA; SODA; SODA; FONTANINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PRESTAMBURGO ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (168-226-1605-2003-2951-3327-3932-4601-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892).

— Relatore: Di Bisceglie.

La seduta termina alle 18,20.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA REPLICA DEL DEPUTATO ROBERTO MANZIONE ALLA SUA INTERPELLANZA

N. 2-01929

ROBERTO MANZIONE. Nel dichiararmi parzialmente soddisfatto della ri-

sposta fornita dal sottosegretario Barberi, evidenzio come le enfatizzazioni negative degli eventi fornite dalla stampa lasciano comunque emergere la necessità di accompagnare le cosiddette missioni umanitarie fino all'effettivo raggiungimento dello scopo.

Una maggiore capacità di controllo circa l'effettiva e corretta finalizzazione degli aiuti avrebbe evitato spiacevoli episodi che, purtroppo, possono far calare su tutta la missione una « luce sinistra ».

Alcune pretese, poi, del governo albanese avrebbero dovuto essere vagilate con maggiore attenzione.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 20,30.